

CINESCHEDA

La società della neve

NOVEMBRE 2024

Genere: biografico, storico, avventura, drammatico
Regia: Juan Antonio Bayona - Spagna, 2023 - 144 min
Target: giovani, adulti



A cura di
sr Linda Pocher
docente presso la
Facoltà Universitaria
Auxilium - Roma



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco
Ispettorìa S. M. Domenica Mazzarello - ITV
Padova - Italia

CINESCHEDA

1 3 ottobre 1972. Il volo 571 dell'Uruguayan Air Force, che trasporta una squadra di rugby, i loro amici e parenti, si schianta sulle montagne andine. Dei 45 passeggeri a bordo, **solo 16 riescono a sopravvivere allo schianto** e alle condizioni estreme del luogo, inclusi freddo, fame e isolamento, in attesa dei soccorsi che sembrano non arrivare mai.

La ricostruzione cinematografica della vicenda si basa sull'omonimo romanzo di **Pablo Vierci**, *La società della neve*: la storia mai raccontata dei sopravvissuti al terribile disastro aereo delle Ande.

Non è la prima volta che la vicenda viene portata sul grande schermo: nel 1976 ci aveva provato il regista messicano Renè Cardona, con una pellicola dal titolo *I sopravvissuti delle Ande*; nel 1993 Frank Marshall con *Alive. Sopravvissuti*, con Ethan Hawke.

Prendetevi cura gli uni degli altri e raccontate a tutti cosa abbiamo fatto tra le montagne

Da entrambi i precedenti, *La società della neve* si differenzia in modo particolare per l'attenzione dedicata alle vittime del disastro, tanto quanto ai sopravvissuti. **Il film onora le vite di coloro che non ce l'hanno fatta**, umanizzando le loro storie e dimostrando come il salvataggio dei sopravvissuti non sarebbe stato possibile senza il contributo degli altri. E proprio in questa capacità del gruppo di fare corpo, di **dare tutto per la salvezza del prossimo, sta il segreto della riuscita dell'impresa impossibile**. Ogni vita perduta, diventa così una vita donata, che ha valore in sé e che merita di essere ricordata. Ad un certo punto della pellicola, il protagonista, che accompagna lo sviluppo della vicenda come voce narrante, condensa questa esperienza nella citazione di un versetto del vangelo di Giovanni, che lascia ai suoi compagni come testamento spirituale: *non c'è amore più grande, che dare la vita per gli amici*.

Gli estranei qui siamo noi

Il racconto si sviluppa attraverso le testimonianze e i ricordi dei protagonisti, restituiti con incredibile realismo dal lavoro di squadra dei giovani attori, la maggior parte dei quali allo loro prima esperienza di fronte alla cinepresa, dei tecnici e del regista, che bene mette in **evidenza le sfide, non solo fisiche ma anche psicologiche, morali e spirituali** che emergono durante la dura lotta del gruppo per la sopravvivenza, mantenendo sempre alta la tensione narrativa e mostrando fino a che punto è capace di resilienza l'essere umano.



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco
Ispettoriatu S. M. Domenica Mazzarello - ITV
Padova - Italia

CINESCHEDA

La maggior parte dei giovani coinvolti nell'incidente aereo appartiene a famiglie cattoliche praticanti e dimostra, con le parole e con le azioni, di dare molta importanza all'insegnamento della Chiesa e alla voce della propria coscienza.

Emerge così come il bisogno di aver fede, in Dio o in se stessi, sia l'ancora di salvezza per tutti, che dà la forza di sostenere il peso delle avversità mantenendo integra la propria umanità in circostanze disumane. **La continua tensione tra speranza e disperazione, fede e dubbio**, mette bene in evidenza il fatto che la vera sopravvivenza non riguarda solo il corpo, ma anche lo spirito.

La sua morte non è stata vana, questa ferita non ti rende inutile

Tra i protagonisti della vicenda e le loro famiglie è possibile riscontrare **due modi differenti di interpretare quanto avvenuto**: per alcuni si tratta di un miracolo, che rafforza la fede; per altri, invece, si tratta di una tragedia, quasi una prova della non esistenza di Dio o, perlomeno, del suo disinteresse nei confronti della sofferenza umana. Tema centrale del film, perciò, è il ruolo della fede e il conflitto di coscienza di fronte a scelte drammatiche che i sopravvissuti devono affrontare per restare in vita e prendersi cura gli uni degli altri. Ciò che accomuna i credenti e gli scettici, tuttavia, è una **impressionante rettitudine di coscienza**, che spinge costantemente a fare la scelta migliore possibile per il bene del gruppo, a costo di sacrifici indicibili.

SPRUNTI DI RIFLESSIONE

Dopo aver ricostruito i termini in cui i diversi personaggi si pongono di fronte al **tema della fede e ai conflitti di coscienza** di fronte ai quali la situazione estrema li pone, può essere interessante provare a identificarsi nella loro situazione.

Che cosa significherebbe per me **credere**, fidarsi, in una situazione così estrema?

Che cosa guiderebbe le **mie scelte**, che cosa sarei disposto/non sarei disposto a fare?

